

# GRUPPO XXIII.

---

## LE ARTI DEI CULTI

---

### RELAZIONE

DI

AUGUSTO DE' GORI

---

Il concetto e l'ordinamento di ogni grande istituzione, e di ogni vasta intrapresa, esprimono più o meno, ma pur sempre, la indole, il genio e le costumanze del popolo che le istituisce o le intraprende, anche allorquando l'oggetto al quale esse sono preordinate, oltrepassa i confini della vita sociale di quello: così se nel concetto e nello ordinamento della Esposizione industriale ed artistica, che i popoli Germanici hanno aperta al mondo in Vienna, vi è stato un fatto il quale abbia caratterizzata la gente e la terra, che tutte le altre genti, da tutte le altre terre, invitavano al nobile paragone, è stata la classazione del Gruppo XXIII destinato a contenere gli oggetti delle arti e delle industrie adottate a simbolo e decoro dei culti.

Il programma generale austriaco dice:

« In questa Sezione verrà riunito quanto l'industria creò agli scopi dei Culti. »

E nel programma speciale leggesi:

« Quanto più estesa è la cerchia degli oggetti offerti allo sguardo nelle Esposizioni internazionali, quanto più completo si fa il quadro della potenza produttiva dei singoli paesi, mercè la presenza di tutti i rami della produzione, altrettanto più desiderabile e gradito si è anche il porre assieme almeno certe categorie di oggetti tra le quali regni un nesso ideale, rendendo per tal modo possibile al riguardante di fare uno studio comparativo delle cose che si assorellano e di averne una impressione complessiva. — Una tale riunione è certo da raccomandarsi precipuamente per la Esposizione delle Arti dei Culti. — Quantunque gli oggetti che nel campo delle industrie si fabbricano ad uso dei Culti, sieno nel più lato significato della parola